



La rilevanza della normativa tecnica e giuridica in rapporto alla semplificazione del quadro regolatorio

Roma 7 Ottobre 2016 – Confindustria, V.le dell'Astronomia, 30

Ing. Franco Baretich
Consigliere dell'Ordine
Presidente Commissione Igiene e Sicurezza sul Lavoro



Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano.



Riferimenti logici e concettuali



- Risponde a un bisogno di semplificazione del quadro normativo.
- Trova sicura applicabilità in ambiti professionali e privati che sottendono un'importante dimensione tecnica.
- Definisce meglio il perimetro delle inadempienze (spesso penalmente rilevanti).
- Freno tirato allo sviluppo delle Imprese, della Professione e quindi del Paese.



Presupposto epocale



- Ricostituzione all'interno del Paese di una importante dimensione manifatturiera.
- Necessità di una politica industriale che intensifichi e premi adeguatamente le attività di ricerca e sviluppo in stretto connubio con la capacità di produrre.
- Necessità di incrementare la spesa in R&S anche attraverso soluzioni aggregative.



La proposta e l'impegno degli Ingegneri



- Ruolo centrale in tale indirizzo strategico dal momento che manifattura, ingegneria e normazione tecnica sono da sempre indissolubilmente legati.
- Ruolo storico di forti contributori allo sviluppo della normativa tecnica.
- Maggiori responsabilità a livello sistemico negli Enti di normazione tecnica e in Accredia, quali segni tangibili ed importanti dell'impegno della categoria nei confronti dello sviluppo del Paese.



Le ragioni del modello concettuale 1 di 2



- Sorge dal sodalizio concettuale nato nel 1985 fra le norme giuridiche europee e la normativa tecnica (Direttive nuovo approccio ed il Regolamento UE 1025/2012 sulla Normazione Tecnica)
- La normativa tecnica nasce essenzialmente da un bisogno operativo di regolazione applicata.
- La normativa tecnica è sviluppata con il concorso di tutti gli aventi causa.



Le ragioni del modello concettuale 2 di 2



- La normativa tecnica non è vincolata a un sistema di gerarchia delle norme come invece è per le norme giuridiche, riducendo discrasie e conflitti.
- La normativa tecnica segue l'evoluzione tecnologica con un sistema di aggiornamento più flessibile e naturale in quanto rappresenta lo “stato dell'arte” o la “migliore tecnologia” applicabile.
- La normativa tecnica subisce un processo di consenso generalizzato attraverso l'inchiesta pubblica ed è spesso interconnessa con contesti normativi sovranazionali.
- La normativa tecnica segue i principi della volontarietà, democraticità, trasparenza, consensualità e pertanto sostiene intrinsecamente processi di autoregolamentazione, rendendo potenzialmente sempre meno necessario il ricorso ad una regolazione cogente di dettaglio
- La normativa tecnica adotta un linguaggio sintatticamente più snello.



Che cosa ci piace di più e che cosa meno



- Necessità di far sentire la nostra voce fuori dai confini nazionali.
- Presupposto: l'attivazione di meccanismi aggregativi efficaci.
- Approccio ben noto in alcuni Paesi, in primis quelli di matrice anglosassone.
- L. 186/68 e L. 1083/71.
- Codice di prevenzione incendi.
- Accordi Stato-Regione del 26 Gennaio 2006 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.



Semplificazione, ma non semplicismo



- Si tratta comunque di un ideale cui tendere e costituisce quindi un obiettivo di miglioramento continuo.
- E' necessario un presidio consapevole e rigoroso in termini di competenza, deontologia e rigore sostanziale. Detto in altri termini, siamo assolutamente contrari a situazioni in cui “tutti possono fare tutto”.
- Rivendichiamo un ruolo della categoria quale elemento di riequilibrio rispetto filosofie regolatorie estremiste.



Grazie per l'attenzione.